

## **Mozione n. 18**

*presentata in data 3 dicembre 2020*

ad iniziativa dei Consiglieri Casini, Cesetti, Carancini, Mastrovincenzo, Mangialardi, Bora

### **Decontribuzione aree di crisi industriale complessa della Regione Marche**

#### L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- L'articolo N. 27 del "Decreto Agosto" pubblicato sulla Gazzetta ufficiale lo scorso 14 agosto poi convertito nella legge 126 del 13 ottobre scorso, dispone sgravi contributivi del 30% per il personale delle aziende nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia;
- Si tratta di un incentivo che si aggiunge alle già molteplici agevolazioni introdotte con le manovre degli ultimi anni per favorire l'occupazione nel Mezzogiorno: dal bonus Sud alle agevolazioni per le assunzioni dei giovani, fino all'esonero previdenziale per il personale altamente qualificato.

Rilevato che:

Pur comprendendo l'importanza dell'intervento non possiamo non esprimere forti perplessità sugli effetti che la norma approvata può determinare nei territori contigui a quelli coinvolti dalla novella legislativa che con questi condividono aspetti, indicatori e criticità del tessuto socioeconomico e del mercato del lavoro.

Constatato che:

- il territorio della Regione Marche, confinante con la Regione Abruzzo, è per la sua parte prevalente interessato da processi di aree di crisi industriale complessa riconosciuti a partire dal 2010 ad oggi: l'area di crisi ex Antonio Merloni che interessa 56 comuni delle province di Ancona, Macerata e Pesaro Urbino, quella interregionale del Piceno Valle del Tronto-Val Vibrata che copre 40 comuni della provincia di Ascoli Piceno e Fermo, l'area di crisi del distretto pelli-calzature fermano-maceratese che coinvolge 42 comuni di Fermo e Macerata;
- negli stessi territori la crisi produttiva e occupazionale è stata amplificata dai devastanti eventi sismici del 2016 e 2017.

E' evidente come l'assenza di misure decontributive analoghe a quelle che vigenti nella confinante Regione Abruzzo (con la quale peraltro nella politica di coesione le Marche condividono l'appartenenza alle c.d. regioni in transizione, complici in primo luogo proprio le crisi del Gruppo Merloni e del distretto del bianco e del comparto del calzaturiero del Fermano) potrebbe esercitare un effetto distortivo sulle scelte localizzative delle aziende interessate ad investire.

Per evitare che l'efficacia della strategia di rilancio del distretto pelli calzature e delle aree di crisi della Regione Marche venga penalizzata dalla mancanza di incentivi a favore dell'occupazione, è assolutamente necessario estendere i benefici della misura decontributiva anche alle aziende localizzate nelle aree di crisi industriale complessa delle Regioni contigue a quelle interessate dalla norma, tra le quali la Regione Marche.

Osservato che ad oggi non sono previsti strumenti e relativi finanziamenti di proroga della mobilità in deroga e della naspi per i lavoratori delle aree di crisi complessa della Regione Marche.

## IMPEGNA

- La Giunta regionale ad attivarsi presso il Governo, il Parlamento e la conferenza Stato Regioni affinché nella prossima legge finanziaria vengano estesi i benefici della misura decontributiva anche alle aziende localizzate nelle aree di crisi industriale complessa della Regione Marche;

- La Giunta regionale ad attivarsi presso il Governo, il Parlamento e la conferenza Stato Regioni affinché venga prevista un'apposita norma legislativo, da inserire nei procedimenti in corso di conversione, e comunque da adottare entro il corrente anno 2020 che preveda che una parte dei residui degli ammortizzatori sociali pari a circa 26 milioni di euro, già certificati dall'INPS, possano essere utilizzati per la proroga della mobilità in deroga e della naspi per i lavoratori delle aree di crisi complessa della Regione Marche.